

Le Law firm vanno all'attacco c'è business nel mondo dello sport

IRAPPORTI COMMERCIALI CON GLI SPONSOR, I CONTRATTI SEMPRE PIÙ COMPLESSI CON I TESSERATI, LE OPERAZIONI STRAORDINARIE COME CESSIONI DI PACCHETTI AZIONARI O QUOTAZIONI IN BORSA. IL SETTORE È SEMPRE PIÙ SIMILE ALLE IMPRESE

Sibilla Di Palma

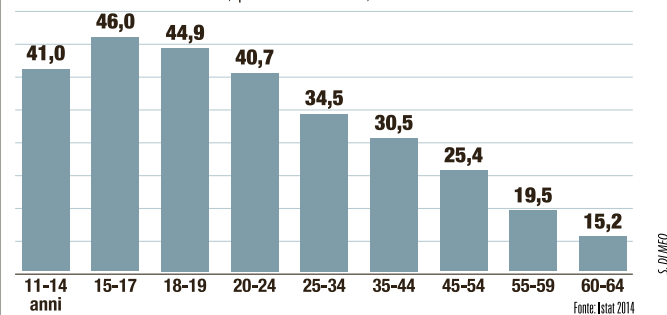
I rapporti commerciali con gli sponsor, i contratti sempre più complessi con i tesserati, le operazioni straordinarie come cessioni di pacchetti azionari o quotazioni in Borsa. Il mondo dello sport, ormai sempre più simile a un'azienda tradizionale, fa gola agli studi legali che stanno rafforzando la loro presenza in questo business. Con il calcio e la formula uno tra le discipline in pole position, seguite da sport meno famosi, ma dalle potenzialità elevate come il ciclismo. La norma è in genere ancora rappresentata da interventi sporadici al fianco di atleti o società, ma alcuni studi legali si sono lanciati nel creare delle divisioni ad hoc. È il caso di Ls Lexjus Sinacta: «Stiamo strutturando un dipartimento dedicato perché oggi nel mondo dello sport ci sono società i cui utili sono pari a quelli di grandi aziende», sottolinea Gianluca Santilli, senior partner dello studio. «Inoltre, molti sportivi sono assistiti da procuratori che non hanno competenze specifiche e la gestione del loro patrimonio è stata finora condotta in maniera artigianale. Questo perché manca ancora una cultura dell'assistenza legale, anche se l'acquisto delle principali squadre da parte di multinazionali sta aiutando a diffondere una maggiore sensibilità in questo senso».

Tra le discipline più seguite dallo studio spiccano il calcio e la formula uno, insieme alla vela e al golf. «Poi ci sono gli sport radicalmente scoperti e che hanno potenzialità enormi, come il ciclismo», osserva Santilli che è anche re-



CHI ASSISTE A SPETTACOLI SPORTIVI

Almeno una volta all'anno, per classe d'età, in %



sponsabile nazionale degli amatori Federciclismo. «Basti pensare che la bike economy ha un giro d'affari di 200 miliardi di euro nella sola Unione Europea».

Il business in questo caso nasce non solo dal seguire i grandi ciclisti, ma anche dall'organizzazione di eventi, come il Granfondo Campagnolo Roma, dove «forniamo assistenza nei contratti di sponsorizzazione, nei diritti d'immagine per la televisio-

ne, nel rapporto con alberghi e tour operato».

Applica la propria specializzazione in diritto del lavoro al campo dello sport LabLaw, che ha creato un dipartimento ad hoc il cui coordinamento è stato affidato al socio fondatore Francesco Rotondi. Lo studio ha seguito alcuni importanti sportivi nel mondo del calcio. Tra questi, Sergio Floccari nel suo passaggio dal Genoa Cfc alla S.S Lazio o, ancora, Samuel Eto'o nel trasferi-

mento dal Barcellona all'Inter. «Ovviamente il calcio resta lo sport per il quale si può immaginare più possibile il 'grande colpo', spiega Rotondi, «ma ritengo che l'assistenza legale abbia più margini con protagonisti sportivi di settori meno strutturati e inflazionati, dove è possibile ampliare il raggio di azione e avere più contenuti e margini economici». Tra questi, il golf, la pallavolo femminile e in parte anche il tennis, discipline verso le quali secondo l'avvocato c'è una crescita di interesse.

Ha creato una divisione di diritto sportivo anche lo studio Martinez & Novabaci, che è andato anche oltre, affidandone la guida a Valerio Fiori, avvocato ma anche ex portiere (di Lazio e Milan) che tra le altre cose ha lavorato a un'intesa con la Lega Calcio per il rinnovo dei contratti dei calciatori. Un interesse, quello delle toghe per il mondo dello sport, evidente anche dalla scelta di Mauro Baldissoni, ex socio dello studio Tonucchi, di fare il salto diventando il nuovo direttore generale della Roma Calcio. E proprio nel mondo del pallone è emblematico il caso di Berlusconi che ha in Chiomenti lo studio di riferimento per il corporate e l'M&A. Vi si è affidato anche in occasione dell'entrata come socio nel Milan di Mr. Bee, all'anagrafe Bee Taechaubol, l'imprenditore thailandese che rileverà il 48% del club rossonero, che a sua volta ha scelto invece di essere seguito da Gianni Origoni Grippo Cappelli. Restando nel calcio, l'avvocato Marcello De Luca Tamajo (responsabile della practice di diritto sportivo di Toffoletto De Luca Tamajo e Soci) è stato infine scelto come arbitro di parte dalla Fcc Genoa nella procedura di arbitrato contro la Commissione di II Grado delle Licenze Uefa che ha negato al club ligure l'accesso alle coppe a causa di un ritardo nella presentazione della documentazione necessaria.



Francesco Rotondi (1), socio fondatore LabLaw e Gianluca Santilli (2), senior partner Ls Lexjus Sinacta

Cinema, quando c'è bisogno dei legali

CONTRATTI, IPO, RAPPORTI CON LE BANCHE. PER GLI STUDI LEGALI GRANDI OPPORTUNITÀ DAL SETTORE. I CASI DI GIANNI ORIGONI, PORTOLANO CAVALLO, DLA PIPER. COINVOLTE DIVERSE PRACTICE, IN PARTICOLARE L'INTELLECTUAL PROPERTY

Luigi Dell'Olio

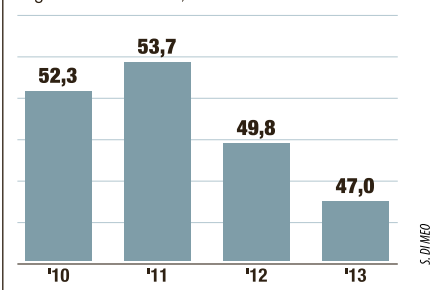


Qui sopra, Manuela Cavallo

Dietro i riflettori dei film impegnati nelle scorse settimane al Festival del Cinema di Venezia c'è una schiera di professionisti specializzati in contrattualistica e ip. Come nel caso di Portolano Cavallo, che ha seguito tutti gli aspetti legali di «A bigger splash» del regista Luca Guadagnino, uno dei quattro titoli italiani in concorso. Lo studio ha fatto un vero e proprio project management sul film, seguendo tra le altre cose placement, diritti di distribuzione e colonna sonora. «Si tratta di un settore in rapida crescita, che vede gli studi legali impegnati sin dal primo momento al fianco della produzione», spiega il partner Manuela Cavallo. «Si parte dal momento in cui vengono acquisiti i diritti per la pro-

IL CINEMA PERDE SPETTATORI

Chi è stato in una sala almeno una volta negli ultimi 12 mesi, in %



iezione, che devono essere puliti, cioè inattaccabili. Quindi si prosegue con la redazione dei contratti con gli attori, fino agli accordi con il distributore». Dunque un lavoro che vede coinvolte diverse practice, in particolare l'intellectual property e la contrattualistica. «Ogni film è un business per sé, con 30-40 contratti da siglare, tutti legati tra loro», prosegue l'avvocato.

I professionisti finance intervengono, poi, quando le società di produzione decidono di rivolgersi al mercato. Come accaduto a Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli, che ha seguito la quotazione di Leone Film Group e Lucisano. La conseguenza è stata l'ingresso di suoi uomini di punta nei cda delle due società, rispettivamente Francesco Puntillo e Roberto Cappelli.

Gli esperti di societario intervengono, infine, nelle fasi di negoziazione con le banche laddove si decide di ricorrere a finanziamenti per rafforzare la struttura del capitale. Nei mesi scorsi Baker & McKenzie, con la regia del deputy managing partner Gianluca Benedetti, ha assistito Palomar (una delle principali società di produzione televisiva e cinematografica in Italia, che può vantare al suo attivo un centinaio di titoli) nell'accesso al prestito concesso da Unicredit. La banca in questo caso si è affidata a Dla Piper, con un team coordinato dal partner Giovanni Ragnoni Bosco Lucarelli e composto da Claudio D'Alia, Daniela Di Gennaro e Lavinia Gasperini.

MANAGER NEL WEB

Luigi Dell'Olio



MARCHIONNE CONQUISTA IL PODIO CON IL PROGETTO GM

L'estate passata a corteggiare Gm in vista della possibile fusione con Fca vale a Sergio Marchionne una straordinaria visibilità sul Web. In base alla periodica classifica che Reputation Manager stila per Affari&Finanza, il numero uno del Lingotto totalizza 79 punti su 100. L'analisi prende in considerazione quattro macro-aree: l'immagine percepita (ricavata da indicatori come i suggest e le ricerche correlate), la presenza enciclopedica (wiki), la presenza sui canali del Web 1.0 (news e menzioni) e su quelli del Web 2.0 (blog e social network). Per ciascuna categoria vengono attribuiti dei punteggi, che

LE PAGELLE

Sergio Marchionne FIAT	79,0
Francesco Starace ENEL	50,1
John Elkann FIAT	50,0
Diego Della Valle TOP'S	49,8
Marco Patuano TELECOM ITALIA	49,4
Urbano Cairo CAIRO COMM.-L&A	46,3
Claudio Descalzi ENI	43,9
Marina Berlusconi FININVEST	42,7
Alessandro Profumo MPS	39,7
Mauro Moretti FINMECCANICA	38,0
Remo Ruffini MONCLER	36,6
Ennio Doris MEDIOLANUM	35,7
Roberto Colaninno ALITALIA	34,4
Marco Tronchetti Provera PIRELLI	34,0
Francesco Caio POSTE ITALIANE	33,5

Fonte: Osservatorio Reputation Manager-Affari&Finanza

vanno a formare una classifica basata su criteri quantitativi e qualitativi.

Il posto d'onore va a Francesco Starace, ad dell'Enel, che scala una posizione rispetto al mese precedente e totalizza 50,1 punti, beneficiando delle dichiarazioni incoraggianti sul piano per la banda ultra-larga, nonché della buona semestrale annunciata. A chiudere il podio è John Elkann (con 50 punti, +7,3 punti in un mese), protagonista della scalata all'Economist con la holding Exor. Perde due posizioni e si piazza ai piedi del podio Diego Della Valle, con 49,8. Sono lontani i tempi in cui Mr. Tod's conteneva il primato a Marchionne, complici le polemiche con la famiglia Agnelli e gli altri soci di Rcs. Né sembra aver conquistato grande visibilità il suo progetto politico. Al quinto posto si piazza Marco Patuano, numero uno di Telecom, e al sesto Urbano Cairo, che precede Claudio De Scalzi dell'Eni e Marina Berlusconi. Alessandro Profumo è nono, con l'uscita da Mps che non ha avuto un particolare impatto sulla sua visibilità, mentre la top ten è chiusa da Mauro Moretti di Finmeccanica. In coda alla classifica, che prende in considerazione 19 grandi manager italiani, si trovano Carlo Cimbri di Unipol e Fabrizio Viola, ad di Mps.